



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PERCORSO IN-FORMATIVO



Misura 16
"Cooperazione"



Cooperare per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
Condividere le idee per ispirare l'azione

Politiche dell'Unione europea per la crescita sostenibile

dott. Mauro Varotto

amministratore delegato EURIS srl

21 maggio 2015



**I Gruppi di Cooperazione
e i progetti collettivi ambientali**

Corte Benedettina, via Roma 34 - Legnaro (Padova)



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

20.12.2013

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 347/487

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

CAPO II

Missione, obiettivi e priorità

Articolo 3

Missione

Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso contribuisce allo sviluppo di un settore agricolo dell'Unione caratterizzato da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo. Esso contribuisce, altresì allo sviluppo di territori rurali.



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.

20.12.2013 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347/487

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 17 dicembre 2013

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
(FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Articolo 4

Obiettivi

Crescita
intelligente

Obiettivo 1:
Una produzione alimentare
efficiente

Nell'ambito generale della PAC, il sostegno allo sviluppo rurale, comprese le attività nel settore alimentare e non alimentare, nonché forestale, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Crescita
sostenibile

Obiettivo 2:
Una gestione sostenibile
delle risorse naturali e
un'azione per il clima

a) stimolare la competitività del settore agricolo;

b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;

EUROPA 2020

Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

La PAC verso il 2020

Crescita
inclusiva

Obiettivo 3:
Uno sviluppo territoriale
equilibrato

c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

IT



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PRIORITA' POLITICHE

Crescita
intelligente

Crescita
sostenibile

Crescita
inclusiva

promuovere
un'economia
più efficiente sotto il
profilo delle risorse,
più verde e
più competitiva

TRAGUARDI per il 2020 (Targets/Indicators di risultato)

Devono essere raggiunti i seguenti **traguardi** in materia di clima/energia:

1. riduzione del 20% rispetto al 1990 delle emissioni di gas a effetto serra
2. produzione del 20% del totale di energia da fonti rinnovabili
3. riduzione di almeno 20% del consumo di energia rispetto alle proiezioni per il 2020

2 programmi di riforme
(Iniziative faro) per centrare i Target

Un'Europa efficiente sotto il profilo
delle risorse

Una politica industriale integrata per
l'era della globalizzazione



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Piani strategici a medio (2020)
e lungo (2050) termine:

Energie rinnovabili

Ambiente

Efficienza energetica

Biodiversità

Tecnologie energetiche

Risorse idriche

Riduzione gas serra

Alluvioni

Eco-innovazione

Bioeconomia

Prevenzione catastrofi

Rifiuti

Materie prime

Trasporti

Costruzioni

Economia circolare

Legislazione e programmi UE

Contributo della **PAC** all'iniziativa faro
sull'uso efficiente delle risorse

- ❖ mantenere la base per la produzione di alimenti
- ❖ assicurare una gestione sostenibile delle terre
- ❖ fornire beni pubblici ambientali
- ❖ lottare contro la perdita di biodiversità
- ❖ promuovere le energie rinnovabili
- ❖ proteggere la salute degli animali e delle piante
- ❖ aumentare l'efficienza delle risorse grazie allo sviluppo tecnologico
- ❖ ridurre ulteriormente le emissioni di gas effetto serra
- ❖ migliorare la cattura del carbonio
- ❖

«Misure» del FEASR 2014-2020



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



SFIDE

RISPOSTE

RISORSE

Globalizzazione,
concorrenza mondiale e
mutamento tecnologico



Economia della conoscenza



Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Rubrica 1.a. Competitività

€ 142 miliardi

Cambiamenti climatici e
uso efficiente delle
risorse



Economia verde



Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Rubrica 2. Risorse naturali

€ 420 miliardi

Cambiamenti
demografici e nuove
tendenze sociali



Economia sociale



Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Rubrica 1.b. Coesione

€ 367 miliardi

PROGRAMMI 2014-2020



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**European Union**European Structural
and Investment Funds**Obiettivi tematici****3 linee di attuazione:**

CRESCITA SOSTENIBILE:
Promuovere un'
economia più efficiente
sotto il profilo delle
risorse, più verde e
più competitiva

**A. Mitigazione dei
cambiamenti climatici****B. Adattamento ai
cambiamenti climatici****C. Ambiente
(e biodiversità)**

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2. migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. promuovere la competitività delle PMI
4. **sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**
5. **promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**
6. **preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

**Misura 16 - Cooperazione**

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Regolamento FEASR - Articolo 5

Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale

PRIORITA' 4

3
aspetti
specifici

(Focus Area)

PRIORITA' 5

5
aspetti
specifici

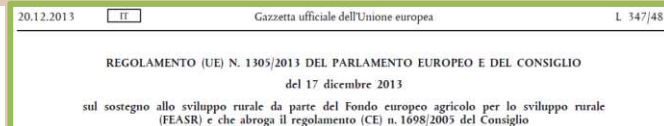
(Focus Area)

4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;



Ambiente (OT 6)

Adattamento (OT 5)

Ambiente (OT 6)

Mitigazione (OT 4)

Obiettivi trasversali:

- innovazione;
- ❖ ambiente;
- ❖ mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ❖ adattamento ai cambiamenti climatici.



Misura 16 - Cooperazione

TM & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



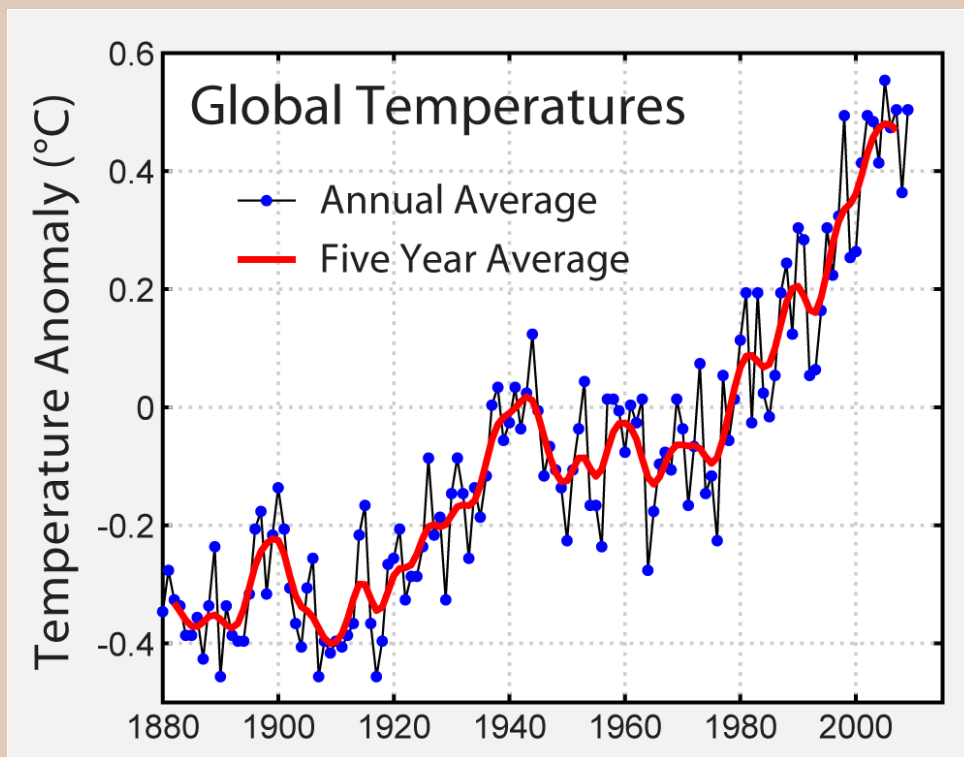
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



A. Mitigazione dei cambiamenti climatici

Perché una nuova economia a basse emissioni di carbonio?

I gas «a effetto serra» prodotti dalle attività umane sono all'origine del riscaldamento della Terra e dei conseguenti cambiamenti climatici del pianeta, il cui impatto umano, economico e ambientale è sempre più pesante.



Studi scientifici suggeriscono che un aumento della temperatura media globale superiore a 2°C rispetto all'epoca preindustriale (pari a circa 1,2 °C al di sopra della temperatura attuale) incrementerebbe in maniera decisiva il rischio di mutamenti irreversibili e su larga scala dell'ambiente globale.

Le conoscenze scientifiche attuali consentono di stabilire che un abbattimento delle emissioni di gas serra globali pari al 50 % entro il 2050 può evitare l'aumento delle temperature di 2°C.



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR

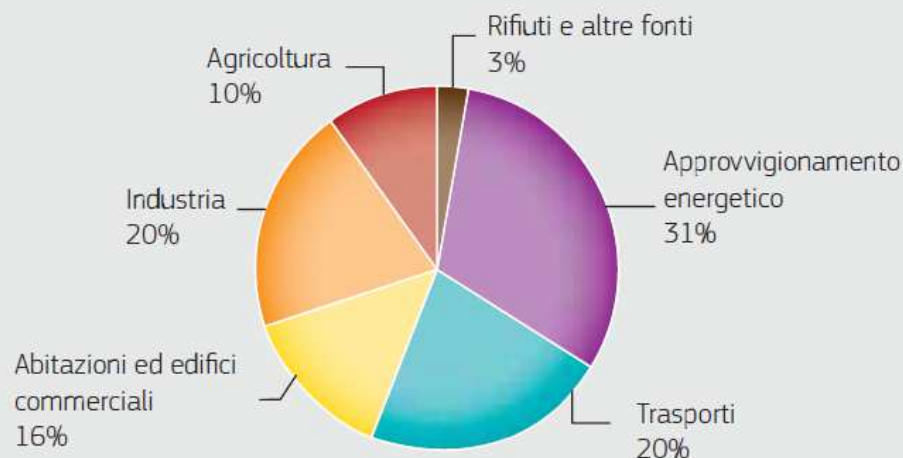


REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Fonti delle emissioni dei gas a effetto serra dell'UE



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente

Obiettivo strategico dell'UE in materia climatica:
limitare l'aumento della temperatura media globale al massimo a **2°C** rispetto ai livelli preindustriali

I 28 Stati membri dell'UE sono responsabili di circa l'11% delle emissioni di gas a effetto serra nel mondo.

Oltre l'80% delle emissioni dell'UE è dovuto alla produzione e all'impiego di energia, incluso il settore dei trasporti.



Per questo sono identificati 3 obiettivi entro il 2020:

- ⇒ ridurre del **20%** le emissioni di gas a effetto serra, rispetto al 1990;
- ⇒ raggiungere una quota del **20%** di energie rinnovabili nel totale dei consumi energetici dell'UE;
- ⇒ puntare a un risparmio dei consumi energetici dell'UE del **20%** rispetto alle proiezioni per il 2020.



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.

CHE COSA FA L'UE PER RIDURRE LE EMISSIONI DI CARBONIO?

Riforma del sistema per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, istituito dall'UE per rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra assunti col protocollo di Kyoto: sono sottoposti obbligatoriamente al «sistema ETS» gli impianti che esercitano attività nei settori dell'energia, della produzione e della trasformazione dei metalli ferrosi, dell'industria minerale e della fabbricazione della carta e del cartone

Sistema di assegnazioni annuali di quote di emissioni per ciascuno Stato membro per il periodo 2013 - 2020 relative al settore agricolo, dei trasporti e dell'edilizia (settori non coperti dal «sistema ETS»)

Sostenere lo sviluppo della cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) per intercettare e immagazzinare la CO₂ emessa dalle centrali elettriche e altri grandi impianti industriali

Obiettivi vincolanti per ridurre le emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni nuovi

Definizione di un obiettivo di aumentare l'efficienza energetica in Europa del 20% entro il 2020, migliorando l'efficienza energetica degli edifici e di una vasta gamma di apparecchiature ed elettrodomestici

Adozione di una legislazione per aumentare la quota di consumo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, come l'eolico, solare e biomasse, al 20% entro il 2020

La lotta contro i cambiamenti climatici coinvolge sempre più settori politici. Per favorire un processo di «mainstreaming» delle azioni in materia di clima almeno il 20% del bilancio dell'UE 2014-2020 sarà speso per misure sul clima.

In tale contesto, almeno il 30% del contributo totale del FEASR al programma di sviluppo rurale è destinato alle misure in materia di clima e ambiente.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Sono ripartite tra Stati UE:

Tabella 1: riduzioni settoriali

Riduzioni dei gas serra rispetto al 1990	2005	2030	2050
Totale	-7%	da -40 a -44%	da -79 a -82%
Settori			
Produzione di elettricità (CO ₂)	-7%	da -54 a -68%	da -93 a -99%
Industria (CO ₂)	-20%	da -34 a -40%	da -83 a -87%
Trasporti (incl. trasporto aereo, escl. trasporti marittimi) (CO ₂)	+30%	da +20 a -9%	da -54 a -67%
Settore residenziale e dei servizi (CO ₂)	-12%	da -37 a -53%	da -88 a -91%
Agricoltura (emissioni diverse dal CO₂)	-20%	da -36 a -37%	da -42 a -49%
Altre emissioni diverse dal CO ₂	-30%	da -72 a -73%	da -70 a -78%



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 8.3.2011
COM(2011) 112 definitivoCOMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONIUna tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel
2050Art. 5 Regolamento FEASR
2014-2020:**Focus area 5.d.**Ridurre le emissioni di gas a effetto
serra [metano, protossido di azoto] e
di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

L. 165/80

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

18.6.2013

DECISIONI

DECISIONE N. 529/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 21 maggio 2013

sulle norme di contabilizzazione relative alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura e sulle informazioni relative alle azioni connesse a tali attività

Il **settore delle attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura («LULUCF»)** nell'Unione è un pozzo netto che rimuove dall'atmosfera una quantità di gas a effetto serra equivalente a una quota significativa delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'Unione.

Le norme di contabilizzazione LULUCF dovrebbero rispecchiare gli sforzi compiuti nel settore agricolo e forestale per aumentare il contributo alla riduzione di emissioni proveniente dai cambiamenti apportati all'uso del suolo.

Art. 5 Regolamento FEASR 2014-2020:

Focus area 5.e.

Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio
nel settore agricolo e forestale.



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

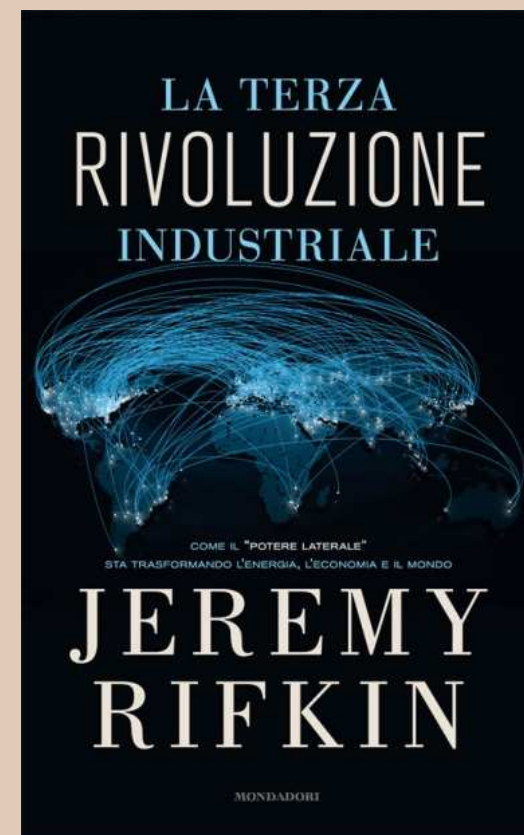
«Energia 2020. Una strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura»



Occorre trasformare l'Europa in un'economia a elevata efficienza energetica e basse emissioni di CO₂ favorendo una **nuova rivoluzione industriale** che acceleri la transizione verso una crescita a basse emissioni di carbonio e producendo, nel corso degli anni, un aumento spettacolare della quantità di energia locale a basse emissioni prodotta e utilizzata

I 5 pilastri della terza rivoluzione industriale:

1. Passaggio alle fonti di energia rinnovabili
2. Trasformazione del patrimonio immobiliare esistente in impianti di microgenerazione
3. Nuove tecnologie di immagazzinamento dell'energia (es. idrogeno)
4. Reti intelligenti di distribuzione di energia (*internet dell'energia*)
5. Sistema di trasporti elettrici



Misura 16 - Cooperazione

TM & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

- ❖ Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
- ❖ Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE
- ❖ Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia



Modifica del quadro legislativo sui biocarburanti:

- ❖ Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili [COM(2012) 595]

Art. 5 Regolamento FEASR 2014-2020:

Focus area 5.b.

Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Focus area 5.c.

Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

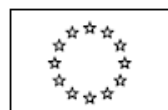


Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



B. Adattamento ai cambiamenti climatici

Fase 1 (2009-2012): preparazione



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 1.4.2009
COM(2009) 147 definitivo

LIBRO BIANCO

L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo

La fase 1 si è incentrata su quattro assi di intervento principali:

1. costituzione di una solida base di conoscenze sull'impatto e sulle conseguenze dei cambiamenti climatici per l'UE;
2. **integrazione dell'aspetto dell'adattamento nelle principali politiche dell'UE;**
3. utilizzo di una combinazione di strumenti politico-strategici (strumenti di mercato, linee guida, partenariati pubblico-privato) per garantire il conseguimento efficace degli obiettivi di adattamento;
4. accelerazione della cooperazione internazionale in materia di adattamento.

**Sviluppo rurale
2007-2013:****Misura 16 - Cooperazione**

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



B. Adattamento ai cambiamenti climatici

Fase 2 (2014-2020): attuazione

COMMISSIONE
EUROPEABruxelles, 16.4.2013
COM(2013) 216 finalCOMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI

Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

L'obiettivo principale della
strategia di adattamento
dell'UE è contribuire a
**rendere l'Europa più
resiliente ai cambiamenti
climatici**

EU Adaptation Strategy Package

- 16/04/2013 - COM (2013) 216 - [An EU Strategy on adaptation to climate change](#) [1.21 MB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 131 - [Summary of the Impact Assessment](#) [68 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 132 - [Impact Assessment Part 1](#) [716 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 132 - [Impact Assessment Part 2](#) [2.27 MB]
- 16/04/2013 - COM (2013) 213 - [Green paper on the insurance of natural and man-made disasters](#) [286 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 133 - [Climate change adaptation, coastal and marine issues](#) [448 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 136 - [Adaptation to climate change impacts on human, animal and plant health](#) [354 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 137 - [Adapting infrastructure to climate change](#) [494 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 138 - [Climate change, environmental degradation and migration](#) [286 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 135 - [Technical guidance on integrating climate change adaptation in programmes and investments of Cohesion Policy](#) [228 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 139 - [Principles and recommendations for integrating climate change adaptation considerations under the 2014-2020 rural development programmes](#) [204 KB]
- 16/04/2013 - SWD (2013) 134 - [Guidelines on developing adaptation strategies](#) [697 KB]



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Climate-ADAPT
European Climate Adaptation Platform

Sign In | Glossary | Contact | Sitemap | Legal notice | About | Help

Search the website

Home | Adaptation information | EU Adaptation Policy | Countries, regions, cities | Tools | Links | Search the database | Newsletter

→ General
→ **Adaptation strategies**

→ Observations and scenarios
→ Research projects

→ Vulnerabilities and risks
→ Uncertainty guidance

→ Adaptation options

Adaptation strategies

EEA member countries are at different stages of preparing, developing and implementing adaptation strategies. This development depends on the magnitude and nature of the observed impacts, the assessment of current and future vulnerability and the capacity to adapt. All countries have submitted information on their adaptation plans and actions in their National Communication (NC) to the United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). Most have submitted their 6th NC to UNFCCC (due on 1 January 2014). Increasingly, additional actions and measures are being taken at regional and local levels.

Legend:

- Adaptation strategy adopted
- No adaptation strategy adopted

<http://climate-adapt.eea.europa.eu/web/guest/adaptation-strategies>



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Adattamento ai cambiamenti climatici



Art. 5 Regolamento FEASR 2014-2020:

Focus area 4.a.

Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Focus area 4.b.

Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Focus area 4.c.

Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



C. Ambiente e biodiversità

Politica per l'ambiente

DECISIONE N. 1386/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 20 novembre 2013

su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»



Vivere bene entro i limiti
del nostro pianeta

1. La seguente **visione per il 2050** intende ispirare le azioni che saranno realizzate entro il 2020 e oltre tale data.

Nel 2050 vivremo bene nel rispetto dei limiti ecologici del nostro pianeta. Prosperità e ambiente sano saranno basati su un'economia circolare senza sprechi, in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta, valorizzata e ripristinata in modo tale da rafforzare la resilienza della nostra società. La nostra crescita sarà caratterizzata da emissioni ridotte di carbonio e sarà da tempo sganciata dall'uso delle risorse, scandendo così il ritmo di una società globale sicura e sostenibile.



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

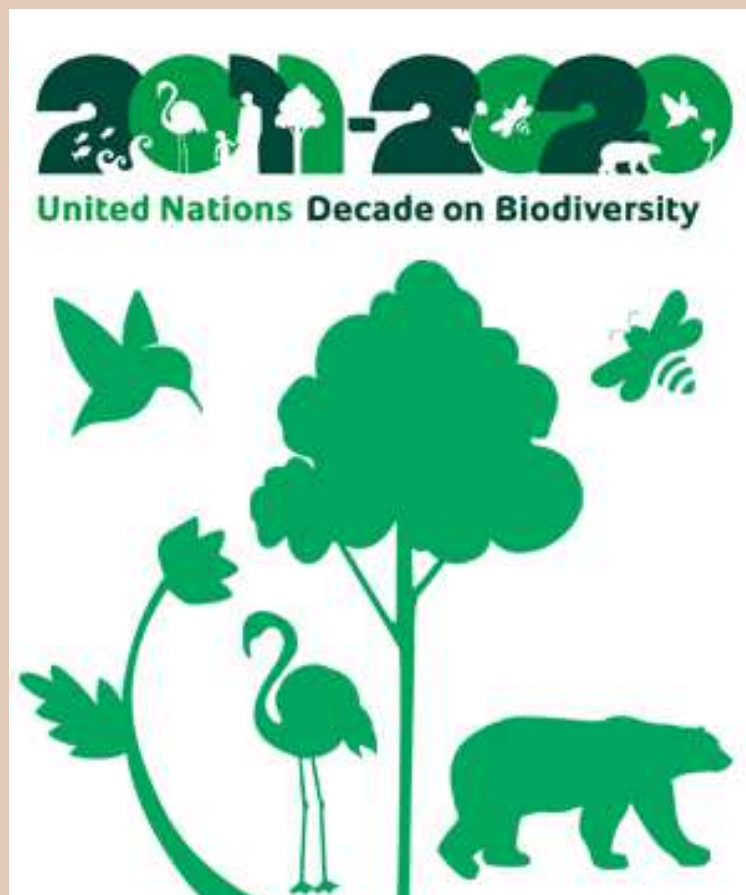


Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



C. Ambiente e biodiversità

Politica per la biodiversità



“ Per Diversità Biologica o Biodiversità si intende la variabilità fra tutti gli organismi viventi, inclusi, ovviamente, quelli del sottosuolo, dell'aria, gli ecosistemi acquatici, terrestri e marini ed i complessi ecologici dei quali fanno parte; questa include la diversità all'interno delle specie, tra le specie e degli ecosistemi. ”

(CBD, Rio de Janeiro 1992)



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 3.5.2011
COM(2011) 244 definitivoCOMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONILa nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla
biodiversità fino al 2020

Nell'Unione europea solo il 17% degli
habitat e delle specie e l'11% degli
ecosistemi principali protetti dalla
legislazione europea godono di uno stato
di conservazione soddisfacente.

↓

EU 2010 Biodiversity Baseline

[http://www.eea.europa.eu/publications/
eu-2010-biodiversity-baseline/](http://www.eea.europa.eu/publications/eu-2010-biodiversity-baseline/)

2. UNA NUOVA BASE PER LA POLITICA UE A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ

2.1. UN DOPPIO MANDATO

Il mandato dell'UE

Nel marzo 2010 i leader europei hanno riconosciuto che l'obiettivo in materia di biodiversità che l'UE si era data per il 2010 non sarebbe stato raggiunto, nonostante alcune importanti realizzazioni come la creazione di Natura 2000, la più grande rete mondiale di zone protette. Hanno pertanto adottato la visione a lungo termine e l'ambizioso traguardo chiave di medio termine proposti dalla Commissione nella comunicazione *Soluzioni per una visione e un obiettivo dell'UE in materia di biodiversità dopo il 2010*⁶.

Visione per il 2050

Entro il 2050 la biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti — il capitale naturale dell'UE — saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di biodiversità.

Obiettivo chiave per il 2020

Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

Il mandato internazionale

La decima conferenza delle parti (CoP10) della convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, tenutasi a Nagoya nel 2010, è sfociata nell'adozione dei seguenti atti: un piano strategico mondiale per la diversità 2011-2020⁷, il protocollo di Nagoya per l'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro uso (ABS)⁸, e la strategia di finanziamento per la biodiversità a livello mondiale.

La strategia dell'UE a favore della biodiversità per il 2020 risponde ad entrambi i mandati, in quanto ben indirizza l'UE verso il conseguimento di tutti gli obiettivi nel campo della biodiversità, sia quelli che si è data sia quelli che ha assunto a livello internazionale.



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Strategia UE sulla biodiversità: quadro d'azione fino al 2020

6 obiettivi e 20 azioni

Obiettivo 3: INCREMENTARE IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA AL MANTENIMENTO E AL RAFFORZAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

- A) AGRICOLTURA** - Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC
- B) FORESTE** - Entro il 2020 istituire **piani di gestione forestale o strumenti equivalenti**, in linea con la gestione sostenibile delle foreste, **per tutte le foreste di proprietà pubblica e per le aziende forestali di dimensioni superiori a una determinata superficie** (definita dagli Stati membri o dalle regioni e indicata nei programmi di sviluppo rurale) sovvenzionate a titolo della politica dell'UE di sviluppo rurale

AZIONI

Azione 8: incrementare i pagamenti diretti per i **beni pubblici ambientali** nella politica agricola comune dell'UE

Azione 9: orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la **biodiversità**

Azione 10: preservare la **diversità genetica** dell'agricoltura europea

Azione 11: incoraggiare i silvicoltori a proteggere e incrementare la **biodiversità forestale**

Azione 12: integrare le misure sulla biodiversità nei **piani di gestione forestale**



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Ambiente e biodiversità



Art. 5 Regolamento FEASR 2014-2020:

Focus area 4.a.

Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Focus area 4.b.

Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Focus area 4.c.

Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Focus area 5.a.

Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura



Misura 16 - Cooperazione

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PSR
2014
2020**

Le «misure» climatico-ambientali del Regolamento FEASR 2014-2020 da utilizzare secondo un «approccio integrato»

- ❖ Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- ❖ Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.15)
- ❖ Investimenti in immobilizzazioni (beni) materiali (art.17)
- ❖ Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)
- ❖ Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- ❖ Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)
- ❖ Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. 21)
- ❖ Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- ❖ Agricoltura biologica (art. 29)
- ❖ Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- ❖ Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- ❖ Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 32)
- ❖ Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste (art. 33)
- ❖ **Cooperazione (art. 35):**
 - ❖ **16.5. sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso**
 - ❖ **16.6 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali**
- ❖ **LEADER (art. 42) [→ in Veneto 4 «ambiti di interesse» su 7 interessano l'ambiente]**

Approcci comuni a progetti e pratiche ambientali dovrebbe produrre benefici ambientali e climatici più incisivi e coerenti di quelli che possono ottenere singoli operatori senza collegamenti tra loro (ad es. con pratiche applicate su superfici di terra più vaste e ininterrotte).

**Misura 16 - Cooperazione**

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

20.12.2013

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 347/185

REGOLAMENTO (UE) N. 1293/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

dell'11 dicembre 2013

sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007

2.592 milioni di euro

Sottoprogramma:
Ambiente**LIFE 2014-2020:****3.456 milioni di euro**

864 milioni di euro

Sottoprogramma:
Azione per il clima**Settori di azione prioritari:**

- ▶ **Ambiente** ed uso efficiente delle risorse
- ▶ **Biodiversità** (Rete Natura 2000))
- ▶ **Governance** e informazione ambientale
- ▶ **Mitigazione** dei cambiamenti climatici
- ▶ **Adattamento** ai cambiamenti climatici
- ▶ **Governance** e informazione in materia climatica

Tipologia di progetti finanziati:

- (a) progetti pilota
- (b) progetti dimostrativi
- (c) progetti di buone pratiche
- (d) progetti integrati, nei settori natura, acqua, rifiuti, aria e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- (e) progetti di assistenza tecnica
- (f) progetti preparatori
- (g) progetti d'informazione, sensibilizzazione e divulgazione
- (h) altri tipi di progetti per raggiungere gli obiettivi del programma

**Misura 16 - Cooperazione**

™ & © 2015 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati.

Grazie per l'eco-attenzione!



New Thinking. New Opportunities.

Via Guido Rossa, 26 – 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Tel. +39.049.8043311

www.eurisnet.it

E-mail: mauro.varotto@eurisnet.it

Fare l'Europa
 maurovarottoblog.wordpress.com/